

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



### Le affermazioni del Papa e quel che avviene nella società globale

Camilleri, che impressione le fa che il Papa abbia scelto l'Africa, flagellata dall'Aids, per un durissimo affondo contro l'uso dei profilattici? La tesi: «E' una tragedia che non si può superare con la distribuzione di preservativi, che anzi aumentano i problemi», occorre «soffrire con i sofferenti». La Francia esprime «la più viva inquietudine». La Germania: «i preservativi salvano la vita». La Ue: «sono essenziali». La Spagna invierà in Africa un milione di profilattici. E L'Italia? Non pervenuta.

**N**el 2010 si compiranno i 150 anni di vita della nazione italiana. E siccome è facile prevedere che il capo del governo sarà ancora Berlusconi, presumo che dalle celebrazioni saranno esclusi, per decreto legge, tutti gli episodi che possano dar fastidio al Vaticano. A cominciare dalla breccia di Porta Pia. Verranno in compenso esaltati i patti lateranensi voluti da Mussolini che, tra l'altro, ebbe il merito delle leggi razziali contro il popolo deicida per la cui redenzione questo Papa ha ripristinato una speciale preghiera. E lei pretende che, mentre stiamo ancora qua a discutere se uno abbia il diritto di morire come gli aggrada, l'Italia dica la sua sui preservativi? Se questo governo dovesse pronunciarsi, non farebbe che allinearsi alle parole del Papa. Il quale finge di non sapere che il novanta per cento dei buoni cattolici europei usa il preservativo: però al riguardo chiude un occhio. Per gli altri è diverso. Serve a salvare milioni di persone dall'Aids? Non importa. Serve a limitare la crescita delle bocche da sfamare? Non importa. Importano solo le affermazioni dottrinali lontanissime ormai da qualsiasi contatto con la realtà. Ma le centinaia di migliaia di confessori, sparsi nel mondo, perché non dicono al Papa come stanno le cose? Oppure glielo dicono ma lui fa finta di niente?

saverio.lodato@virgilio.it

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it



→ **Rapporto** dell'Organizzazione internazionale del lavoro

→ **«Violazioni** dei diritti umani». Frattini: affermazioni false

# L'Italia discrimina i migranti È come il Burkina Faso

L'Organizzazione internazionale del lavoro inchioda l'Italia: si violano i diritti umani rispetto ai migranti. «In Italia persistono razzismo e xenofobia», si legge nel documento, «anche verso richiedenti asilo e rifugiati».

**GIUSEPPE VITTORI**

ROMA  
politica@unita.it

La discriminazione e le violazioni dei diritti umani nei confronti degli immigrati italiani sono «evidenti e in aumento». Lo sostiene il comitato di esperti dell'agenzia Onu Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) che come ogni anno pubblica un rapporto sull'applicazione degli standard internazionali del lavoro di tutti i Paesi. «In Italia persistono razzismo e xenofobia» - si legge nel documento, «anche verso richiedenti asilo e rifugiati». L'agenzia Onu chiede al governo italiano «di intervenire efficacemente per contrastare il clima di intolleranza e garantire la tutela ai migranti, a prescindere dal loro status». Secondo il comitato, formato da venti esperti giuslavoristi provenienti da Paesi di tutto il mondo, l'Italia contravviene al decreto legislativo del 9 luglio 2003 che attua la direttiva Ue sulla «parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica». In particolare, la dispone le misure affinché le differenze di razza o di origine etnica non siano causa di discriminazione. La presa di posizione ha suscitato l'irritata reazione del ministro degli Esteri Frattini: «Il rapporto contiene affermazioni false, non dimostrate con elementi concreti e dunque da respingere al mittente».

### CONTRO LA CONVENZIONE 143

Il rapporto è categorico: l'Italia contravviene alla convenzione 143, quella sulla «promozione della parità di opportunità e di trattamento dei lavoratori migranti», ratificata dal nostro paese nel 1981. Tranne il Portogallo e la Slovenia, infatti, gli altri paesi saliti all'attenzione dell'agenzia Onu per lo stesso motivo so-

no il Benin, il Burkina Faso, il Camerun e l'Uganda. Il Comitato dell'Ilo, formato da venti giuslavoristi provenienti da tutto il mondo, verifica costantemente l'osservazione delle norme da parte dei governi e in questo caso richiama l'esecutivo italiano all'applicazione dei primi articoli della convenzione 143, cioè al «rispetto dei diritti umani di tutti gli immigrati, senza alcuna distinzione di status».

Ma si basano anche sulle osservazioni di un altro organismo dell'Onu per l'eliminazione della discrimina-

zione razziale (Cerd), che ha rilevato «gravi violazioni dei diritti umani verso i lavoratori migranti dell'Africa, dell'Est Europa e dell'Asia, con maltrattamenti, salari bassi e dati in ritardo, orari eccessivi e situazioni di lavoro schiavistico in cui parte della paga è trattenuta dall'impresa per un posto in dormitori affollati senza acqua né elettricità». I rapporti Onu mettono in evidenza anche i «continui dibattiti razzisti e xenofobi essenzialmente contro immigrati non europei»...❖

**noi  
il PDL**

**ASSEMBLEA NAZIONALE  
DEI CIRCOLI**

**Roma, 21 marzo 2009**

Studi di Cinecittà  
via Vincenzo Lamaro, ore 10-17

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it) • [www.youDEM.tv](http://www.youDEM.tv)